

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

5



Indice

Editoriale	p.	1
Area C/S-D-PT. Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

Area E. Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	p.	71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	»	73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	»	77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	»	83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	»	97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	»	105
La Casa dell'Atrio Tetrastilo Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	»	119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	»	121
Area P. Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	»	141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	»	143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	»	159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	»	167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	»	175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	181

Area settentrionale (ex Marina Militare) Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova	p. 189
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i> <i>Relazione preliminare 2013</i> Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas	» 191
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i> <i>Prime indagini dell'Università di Padova</i> Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol	» 201
Il Suburbio Università degli Studi di Padova	» 211
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i> <i>Attività 2012-2013</i> Caterina Previato	» 213
<i>Indirizzi degli autori</i>	» 219

Aree C/S-D-PT.
Il quartiere occidentale

Università degli Studi di Genova

Piccole Terme: praefurnium (PT/p).

Campagna di scavo maggio-giugno 2013

Simona Magliani

In occasione della realizzazione di una struttura di copertura per la conservazione dei mosaici delle Piccole Terme, che prevede la posa di plinti per l'inserimento di pali in profondità, è stato realizzato un piccolo saggio di 2.00 m x 2.30 m nel *praefurnium* (PT/p)¹. Il progetto ha individuato come luogo più idoneo l'angolo S/E del vano circoscritto a S dal muro della vasca del *frigidarium* (USM 28502), a E dal muro del *praefurnium* (USM 28314) con andamento N/S, a N/E da un lacerto di muro di non chiara interpretazione (USM 29002) e a O e N/O dal piano di calpestio (Fig. 1). Questa collocazione ha imposto delle osservazioni sulla situazione in cui si sarebbe dovuti intervenire: innanzi tutto le fondazioni dei muri erano a vista (US 29001 e US 29014), quindi si sarebbe sotto scavato una fase ben precisa ovvero quella della fondazione delle Piccole Terme, in secondo luogo la presenza del lacerto murario (USM 29002) poneva delle domande sulla sua natura ma soprattutto sulla sua funzione. Con il suo andamento E/O si lega perfettamente al muro est del vano (USM 28314) e sembrava essere un lembo di una struttura parzialmente demolita. Sul piano di calpestio del vano non sono state trovate tracce di crollo ma solamente alcune pietre di grandi dimensioni² assolutamente non pertinenti alla pezzatura del materiale impiegato per la realizzazione dello stesso.

Rimuovendo lo strato di terra superficiale (US 29000)³ di consistenza limo argillosa si è constatato che è tagliato a S dalla risega di fondazione del muro della vasca del *frigidarium* (US 29001) ed è coperto a E da un insieme di conglomerati di ciottoli e malta di fondazione (US 29014) relativi al residuo murario (USM 29002). Quest'ultimo dato è molto interessante perché conferma che i muri a est (Fig. 2) si impostano su questo strato ma allo stesso tempo ha permesso di constatare che il lacerto murario non prosegue in direzione ovest, neanche in fondazione. Ciò pone dei problemi di comprensione circa il suo ruolo e il motivo della sua realizzazione che solo uno scavo in estensione del vano potrebbe risolvere.

A circa 10/15 cm di profondità è stato individuata un nuovo strato di terra compatta (US 29011) caratterizzato dalla presenza di grumi di malta, con maggiore concentrazione nell'angolo S-S/O, e da lenti carboniose anch'esse ricorrenti per tutta la profondità dello strato (Fig. 2)⁴.

Questo deposito scende molto in profondità mantenendo le stesse caratteristiche fisiche fino a circa -0,63 m dal piano di calpestio (1.15 m s.l.m.) dopodiché aumenta l'umidità nel terreno e si denota una minor presenza di materiale archeologico rispetto alla quota più alta. Resta comunque preponderante la presenza di carboni, questa volta nell'angolo S/E. I lavori si sono arrestati al raggiungimento della quota indicata dal progetto di conservazione (Fig. 3).

¹ Il progetto richiedeva lo scavo di dimensioni minime di 1,00 m x 1,00 m x 1,00 m ma sulla base di considerazioni fatte *in situ* si è reso necessario un ampliamento delle misure affinché l'indagine archeologica potesse essere più chiara.

² Queste pietre sono state deposte in epoca recente probabilmente in seguito ai lavori di restauro a N/E del muro USM 28314.

³ Ricopre tutta l'area del *praefurnium* e ha andamento irregolare con zone di avvallamenti come indicano le quote riportate nei rilievi. Lo strato (7.5 YR 5/2) ha restituito materiale ceramico, laterizi, malta, ossi e carbone.

⁴ Si segnala il rinvenimento di un pezzo di legno carbonizzato di dimensioni maggiori rispetto a quelli recuperati fino ad ora.

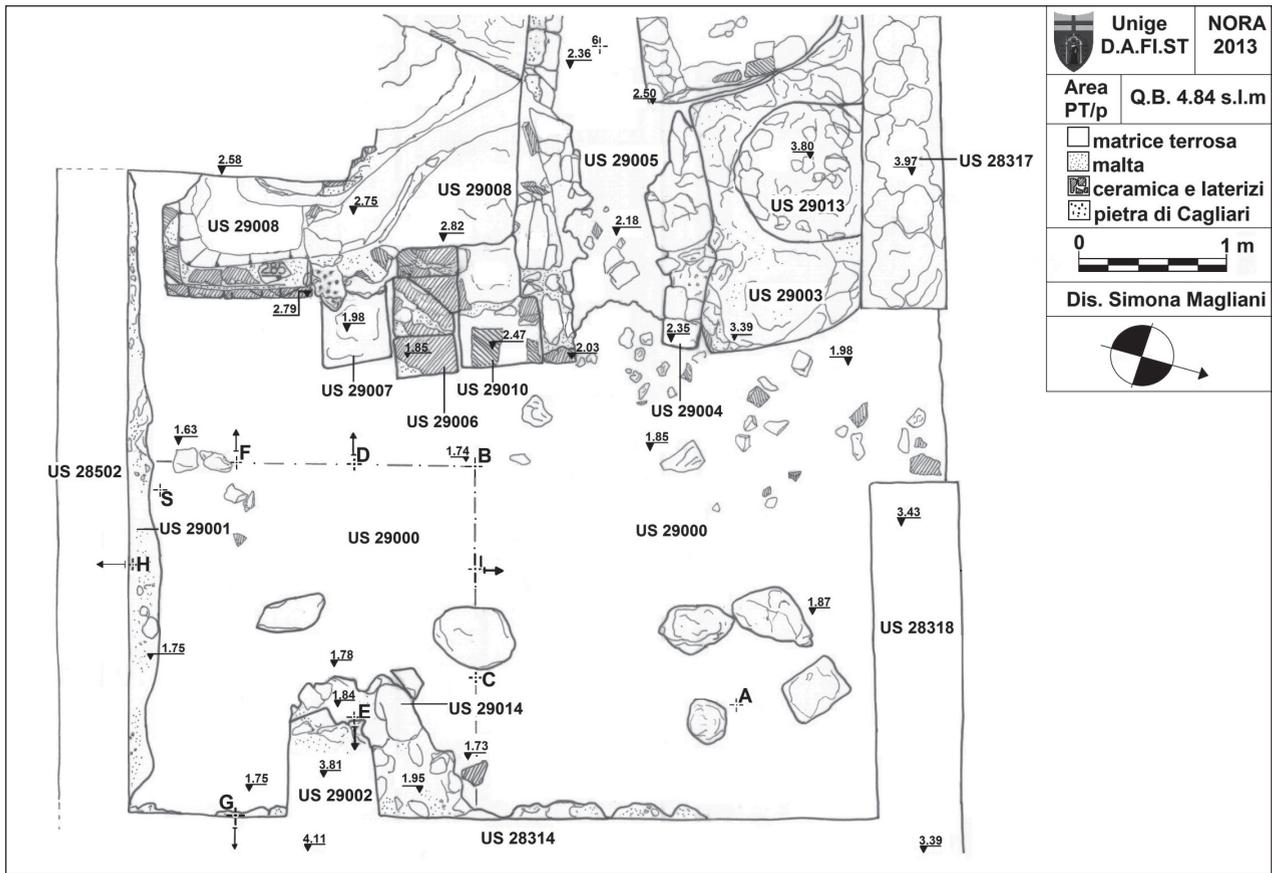


Fig. 1 - Nora, Area PT/p. Pianta di inizio scavo.

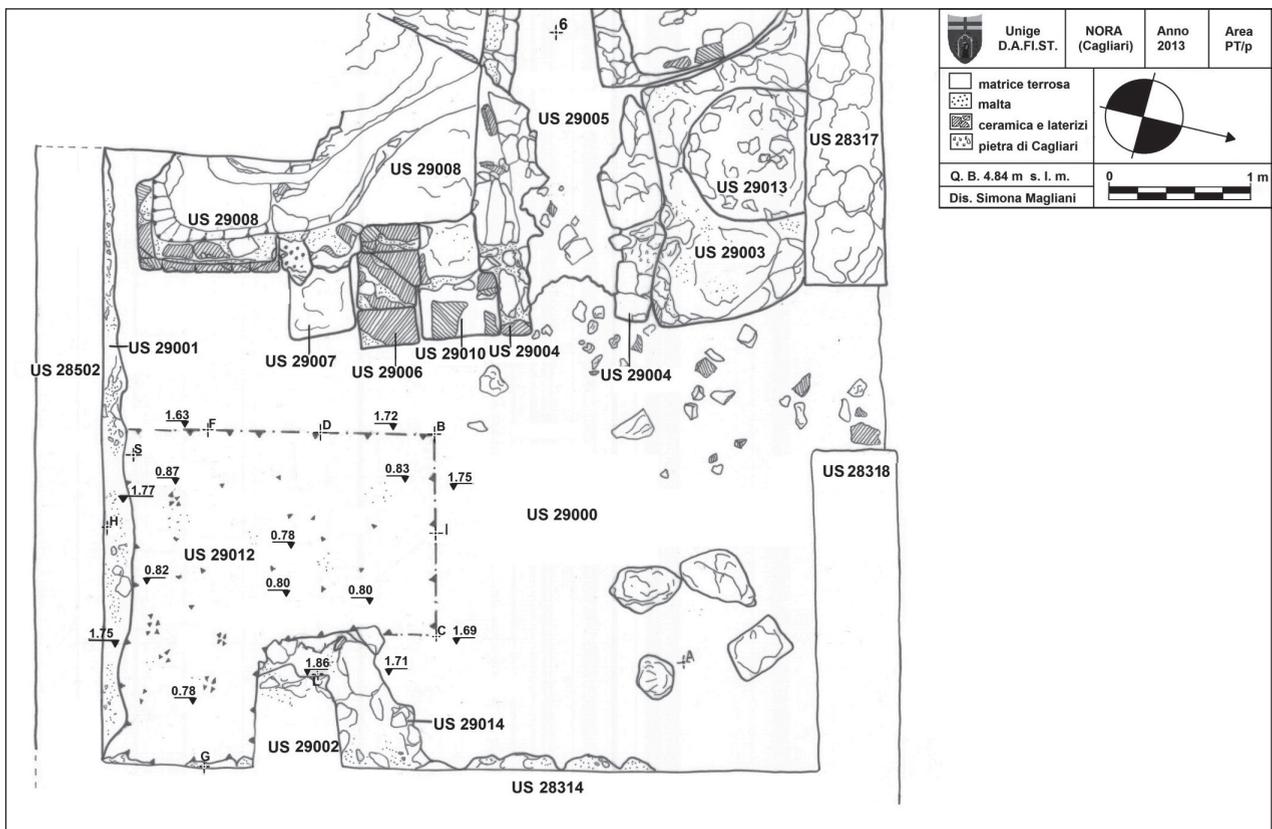


Fig. 2 - Nora, Area PT/p. Pianta di fine scavo.



Fig. 3 - Nora, Area PT/p. Foto di fine scavo.



Fig. 4 - Nora, Area PT/p. UUSS 29015- 29016 - fondazione del muro N della vasca del *frigidarium* (US 28502).

L'unità stratigrafica ha da subito destato interesse per via dell'eterogeneità del materiale che, sebbene rinvenuto a quote differenti, copre un arco cronologico particolarmente ampio⁵. Si è notato inoltre che nella zona S/O erano più frequenti i frammenti vitrei altrimenti scarsi o del tutto assenti nel resto del saggio.

Durante la rimozione degli strati sotto la riseqa (US 29001) affiora la fondazione del muro N della vasca del *frigidarium*, caratterizzata per un tratto da un rivestimento in *opus caementicium* per poi lasciare il posto all'o-

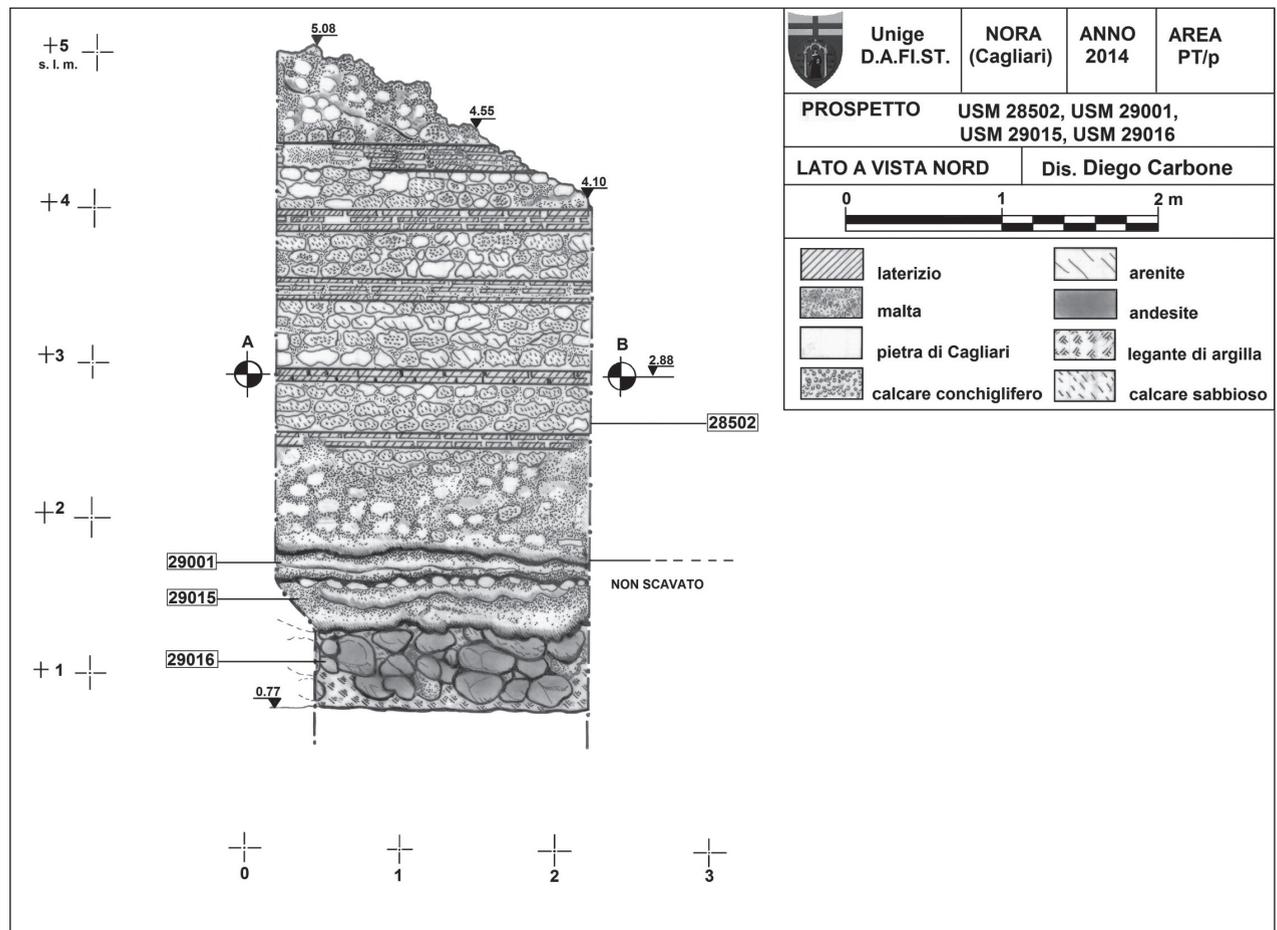


Fig. 5 - Nora, Area PT/p. Prospetto del muro S del *prae-furnium*.

⁵ Tra questi si cita la presenza di una testina fittile (in prima analisi attribuibile al V sec. a. C), ceramica africana da cucina, sigillata africana, ceramica vernice nera Lamboglia 31, frm. di anfore (tra cui un puntale II sec. d.C) e qualche fr. di *tegulae mammatae*.

pera a sacco (Fig. 4) che poggia direttamente sullo strato (US 29012). Si è ritenuto opportuno incrementare la documentazione con un prospetto dettagliato della struttura muraria, limitatamente all'ampiezza del saggio, che vede nell'impianto realizzato in opera mista un alternarsi di pietra arenaria e pietra di Cagliari con fasce di laterizi nell'ordine di due talvolta tre filari (Fig. 5). Questo avvicendamento sembra essere piuttosto regolare lungo tutta la parete eccetto nella parte finale, a ridosso della risega (US 29001) dove prevale un ordine più ampio di arenaria e pietra di Cagliari. Al di sotto si trova, come già specificato, la fondazione del muro N della vasca del *frigidarium* (US 29015) che per un tratto è realizzato in *caementicium* per dare più solidità, poi prosegue fino alla quota raggiunta nel saggio (0.77 m s. l. m) con opera a sacco (US 29016) costituita da pietre andesitiche, legate a secco: sembra impostarsi sullo strato di terra portato in luce (US 29012). La tecnica edilizia, il materiale e il legante impiegato tolgono ogni dubbio sulla natura di fondazione di questa struttura.

Analoga situazione si era riscontrata nel 2011⁶ durante il saggio realizzato nelle *fauces*, che prevedeva un'indagine di approfondimento al di sotto del perimetrale N delle Piccole Terme. Anche in questa occasione era emersa una fondazione il cui ruolo era chiaro, ciò che non è stato possibile appurare sono le fasi edilizie; ci si chiede se è stata realizzata in un'unica fase (costruita insieme alle terme) o se faccia parte di una costruzione precedente, rasata e riutilizzata per impostare il muro N del *calidarium*. Un'altra corrispondenza con il saggio delle *fauces* è data dalla risalita dell'acqua salmastra che rende il terreno particolarmente umido.

Con la campagna di scavo 2013 si incrementano le informazioni relative alla fase di fondazione dello stabilimento termale: data l'ampia cronologia del materiale recuperato e la presenza di concentrazioni di malta e carbone, questa zona può essere stata utilizzata come luogo di scarico già in epoca più antica probabilmente con l'obiettivo di realizzare la struttura termale; livellando l'area si è poi costruito l'edificio delle Piccole Terme.

L'intervento nel *praefurnium* ha posto altri interrogativi sulle strutture presenti all'interno del vano, in particolare modo si fa riferimento alle scale (US 29006) che non si impostano sullo strato superficiale (US 29000) ma su un livello più basso dell'ambiente al momento della costruzione dell'ipocausto⁷. Tale condizione fa ipotizzare la presenza di un piano pavimentale ad una quota inferiore rispetto al piano attuale ma in corso di scavo non è stata individuata alcuna traccia di battuto o di altri elementi che testimoniano la presenza di queste evidenze. E' auspicabile poter proseguire gli scavi in questo vano per chiarire la questione riferita alle scale e all'originario piano di vita e per comprendere una serie di scelte edilizie innegabilmente tarde, alle quali per ora non si riesce a dare giusta collocazione.

⁶ PORRO - CESPÀ - MEVIO 2012, p. 50-51.

⁷ LA RUSSA - CARBONE 2012, p. 60.

Abbreviazioni bibliografiche

- LA RUSSA - CARBONE 2012 D. LA RUSSA - D. CARBONE, *Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Settembre 2011*, in “Quaderni Norensi”, 4 (2012), pp. 55-67.
- PORRO - CESPÀ - MEVIO 2012 C. PORRO - S. CESPÀ - S. MEVIO, *Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Maggio-giugno 2011*, in “Quaderni Norensi”, 4 (2012), pp. 41-53.

